



A.I.S.R.

Studi Biblici del Sud

... il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza ... (Osea 4,6)

“«*La Scala del Successo*» di *César Castellanos*”

G12: rivelando la realtà del cosiddetto Governo dei Dodici – 10[^] parte

di Miguel Rosell Carrillo, Pastore del Centro Rey, Madrid, Spagna

(Titolo originale: “«*La Escalera del Éxito*» de César Castellanos”)

Traduzione dallo spagnolo di LILLY BARBERI

VERSIONE ITALIANA DISTRIBUITA ESCLUSIVAMENTE DA:

Studi Biblici del Sud

www.chiesaevangelica.info/Discussioni.htm

NO ALLA VISIONE G-12

“Tutta questa strategia che si sta adattando nella chiesa di Dio, e’ una economia internazionale che si è infiltrata nella chiesa per portare confusione e disordine.

E’ tempo di camminare per la Parola di Dio con rispetto, amore e conoscenza, perché l’anticristo si è innalzato.

Guai a chi disperderà e si innalzerà contro ciò che è stato scritto per conoscere e camminare in verità.

Preghiamo per la chiesa eletta in Cristo, che non si infiltrino dottrine miscelate con accordi economici, perché questo non sarà un mezzo di salvezza per l’umanità, ma un percorso comodo agli uomini. Tutto ciò dispiace a Dio Padre.”

(profezia ricevuta in Palermo)

In questa nuova puntata di "**G12; rivelando la realtà del cosiddetto Governo di Dodici**", mi riferisco ad una delle parti centrali della cosiddetta "visione cellulare" di César Castellanos; quella che egli stesso definisce "**La Scala del Successo**."

Per andare al dunque, diremo che nel suo articolo "*La formula di Dio per conquistare*" (1), Castellanos ripete una serie di premesse che non possiamo trovare davvero nella Bibbia, e che sono parte importante della sua "visione". L'enfasi posta sul "conquistare", "ottenere", "progettare miracoli", "attuare nuove strategie", ed altri concetti, alcuni vicini, altri copiati dalla metafisica della Nuova Era, e dalle attuali tecniche dello "sviluppo potenziale" dell'individuo, è tanto esagerato come futile e sbagliato e, tuttavia, quell'enfasi è il pilastro basilare per quanto riguarda l'esposizione della sua "visione."

In detto articolo, Castellanos disserta sul Logos e sul Rhema, facendo una valutazione molto parziale e distorta di entrambi i concetti, come vedremo più avanti. Incominciamo da qui.



"Esiste un punto di falso incontro tra il cristianesimo e la Nuova Era. Il G12 si trova proprio lì"

Equivocare i concetti di Logos e Rhema

Logos e Rhema, sono due vocaboli di origine greca, che essenzialmente per il credente significano la cosa seguente: il Logos è la Parola scritta, cioè, le Scritture e la verità proclamata in esse, (**Lc 1: 2; Atti 16: 6; Gal. 6: 6; 1 Giov. 2: 7; Apoc. 3: 8** etc. etc.) così come la stessa Parola di Dio, (**Giov 1: 1**). Il Rhema, sarebbe la Parola esatta data dallo Spirito Santo al credente, (**Ro 10: 8; Ef. 6: 17; Atti 6: 5**), sempre basata sul predetto Logos.

Orbene, riguardo a questi due concetti, César Castellanos scrive quanto segue:

"Il rhema equivale alla parte pratica della Parola, cioè, è il passaggio tra il concetto e l'azione. Finchè rimaniamo nell'ambito concettuale della Parola, non daremo frutto. È necessario passare dal logos alla dimensione del rhema, entrare nell'esperienza viva della Parola di Dio. Il rhema è progettare il miracolo e confessarlo in fede". (enfasi nostra)

Questa dichiarazione non fa una grinza. Detto autore sta dicendoci qui varie cose. Vediamo:

Primo. Il Logos (Parola scritta), non è sufficiente per il credente; da solo non fa in modo che il cristiano dia frutto. E' questo che Castellanos sta dicendo.

Secondo. Rende il Rhema superiore al Logos. Col risultato che nella pratica, si dà più importanza alle profezie, ai sogni, alle visioni, alle visualizzazioni, etc. che, Castellanos ed i suoi seguaci hanno o dicono avere, che in definitiva allo stesso Logos, cioè, alla Parola scritta.

Terzo. Dice che il Rhema è la "esperienza viva della Parola di Dio"... e non lo è il Logos? Il Rhema dovrà sempre essere basato sul Logos; senza esso è parola che non è di Dio.

Quarto. Che cosa vorrà dire Castellanos con: "*Il rhema è progettare il miracolo e confessarlo in fede*"? Chi "progetta" il miracolo se non Dio? Il credente non "progetta nessun miracolo", né "visualizzandolo", "sognandolo", né "confessandolo", né niente del genere. I miracoli sono solo di Dio, ed Lui è il Progettista, l'Autore e l'Esecutore. Non dipende neanche dalla confessione del credente, ma dipende se Egli lo vuol fare... o no .



Possiamo confessare e confessare gridando a squarciagola, ma i miracoli sono sempre quelli che fa Dio, e quando Egli vuole"

Ancora una volta, in tutto questo vediamo la subliminale eresia proveniente dalla metafisica, implicita nella Nuova Era, che insegna che in quanto esseri umani siamo come piccoli dei, o piccoli cristi, e che pertanto in noi vi è la capacità di creare, cosa che appartiene **SOLAMENTE** a Dio che è il Creatore, e non alla creatura.

Ma continuiamo ad analizzare quell'articolo menzionato (2), e vediamo alcune altre frasi come queste:

Nuove strategie per "conquistare" anime?

Dice Castellanos che bisogna "... *attuare nuove strategie per conquistare anime*". Qui sta mettendo il peso della salvezza delle persone sulla strategia e sul potere di convincimento del seguace del G12.

Castellanos colloca il peso della salvezza delle genti sui cristiani. Innanzitutto, ci assicura che attraverso la creatività potremo "*conquistare la gente come lo facevano gli apostoli*" (3) Dice così: "*La creatività consiste nel fare le cose in modo nuovo, in una maniera diversa; implica rompere con gli schemi, con i modelli che ci hanno etichettato per tanto tempo, collocandoci in una prigione intellettuale che non ammette nessun tipo di cambiamento...se la tecnologia avanza grazie all'innovazione, quanto più (dobbiamo farlo) noi che abbiamo la responsabilità di conquistare*" (enfasi nostra).



"Il G12 pone il peso della salvezza delle genti sui cristiani"

Andiamo per gradi. Chi conquista le anime è lo Spirito Santo, e non il credente con la sua creatività. Più avanti, in questo articolo, vedremo il perché dell'esagerato interesse nel "conquistare anime" da parte di Castellanos, ma per il momento devo dire che la creatività non ha niente a che vedere con un cambiamento di modello (paradigma), espressione questa della metafisica; né col rompere con gli schemi che essi sostengono averci classificati... La forza del messaggio dell'Evangelo dipende dalla nostra abilità e (o) creatività? Paolo disse:

<< Non mi vergogno dell' Evangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di tutti coloro che credono >> (Romani 1: 16)

Per il resto, il vero cristiano non sta in nessuna "prigione intellettuale", bensì tutto il contrario: Dice l'apostolo Paolo: *<<Non mentite gli uni agli altri, perché vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue opere e vi siete rivestiti del nuovo, che si va rinnovando in conoscenza a immagine di colui che l'ha creato.>> (Colossesi 3: 9-10)* (enfasi nostra)

<< L'uomo spirituale, invece, giudica ogni cosa ed egli stesso non è giudicato da nessuno. Infatti «chi ha conosciuto la mente del Signore da poterlo istruire?» Ora noi abbiamo la mente di Cristo.>> (1 Corinzi 2: 15, 16) (enfasi nostra)

Come possiamo vedere, tutto questo è ben lontano dallo stare in una "prigione intellettuale." D'altra parte, dove è detto nella Bibbia che noi cristiani abbiamo la "responsabilità di conquistare"? Come già tante volte abbiamo spiegato (vedere G12, rivelando...parte 7^a), noi cristiani non siamo chiamati né a conquistare le nazioni, né gli individui, né niente di simile. Noi cristiani non forziamo nessuno, né ci appropriamo di nessuno, e quello è il significato del verbo *conquistare*. Ciò, lo fa il nemico...o ci prova.



"L'esempio dello spagnolo che conquista le Indie è molto usato per definire come presumibilmente deve essere il cristiano di questi tempi che fa parte del G12 e simili, cioè, "un conquistatore delle nazioni".

Ma ciò che è vero riguardo a noi cristiani è che siamo << *più che vincitori, per mezzo di colui che ci amò* >> (**Romani 8: 37**), e ciò ha un significato molto differente da quello che sostiene Castellanos fino alla nausea.

Abbatere giganti che "spaventano la società"?

E tuttavia, continua a dire in quell'articolo menzionato:

"Dio vuole che noi abbattiamo i giganti che spaventano la nostra società."

Castellanos si sbaglia di nuovo. Dio non chiede al credente di abbattere alcun gigante che "spaventa la società". La società è il mondo, ed il mondo è sotto il maligno, (vedere **1 Giov. 5: 19b**), e le cose stanno così perché la società come tale, desidera fare la volontà dal diavolo, e noi figli di Dio non possiamo obbligare i figli del diavolo a cambiare, mettendoci al di sopra della loro volontà.

Gesù di Nazaret, quando si rivolgeva ai giudei che affermavano di aver creduto in Lui, (**Giov. 8: 31**), dopo la negazione di questi a rimanere nella sua Parola e seguirLo, dice loro così:

<<Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro.>>, (**Giov. 8: 44**), (enfasi nostra)

Anche questa è la realtà attuale in relazione alla gente del mondo. Questi desiderano fare la volontà dal diavolo, benché non siano coscienti di ciò.

Gesù Cristo diede loro la Parola dell'Evangelo, che respinsero. Non abbattè nessun "gigante che spaventasse" quegli ebrei empì... dovremmo fare noi qualcosa di cui Gesù non ci diede esempio? No! Tutto questo non è altro che un imbroglio dominionista, e un focalizzare l'io del credente, ponendo un altro peso indebito sui loro cuori e sulle loro spalle!

Giunti a questo punto, e avendo tastato un po' il terreno su quanto commenteremo in questo studio, allora andiamo avanti:

1. La Scala del Successo di César Castellanos



Dice il suddetto autore nel suo libro "La Scala del Successo":

"Il processo che garantisce il successo ad ogni persona disposta a dedicarsi al lavoro cellulare, è la Scala del Successo" (enfasi nostra) (4)

Davanti all'ovvia ripetizione che esprime l'autore, ci domandiamo a che cosa si stia riferendo esattamente. Nel suo libro "Leadership di successo attraverso i dodici", ci dice:

"Più di 150 anni fa, lo scienziato Justus Von Liebig, biologo e chimico, scoprì che per lo sviluppo di una pianta...si richiedono quattro elementi fondamentali"... (5)

Ce lo dice anche in stampatello nel suo libro "La Scala del Successo":

"Come le piante hanno bisogno di quattro elementi fondamentali: azoto, potassio, calcio ed acido fosforico per svilupparsi e dare frutto, allo stesso modo nella vita cristiana sono quattro gli scalini che offrono fertilità alla visione quando sono applicati e curati come un tutto" (6)

Castellanos paragona la sua visione di quattro scalini, con quei quattro elementi chimici; certamente uno strano paragone, poiché oggi si sa che sono molti di più gli elementi necessari per la crescita delle piante!, ma Castellanos insiste su quel punto.



“Lo scienziato Justus Von Liebig”

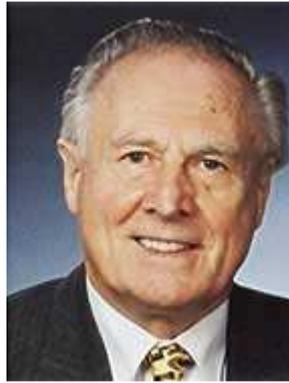
Quei quattro scalini li chiama così: **Conquistare, Consolidare, Discepolare ed Inviare**. Questa sarebbe la **"Scala del Successo"**, un appellativo un po' strano per definire il Gran Mandato che nostro Signore Gesù Cristo diede da compiere alla Chiesa, (**Mr 16: 14-18; Lc. 24: 36-49; Giov. 20: 19-23**).

Devo segnalare che ha molto attratto la mia attenzione l'enfasi comparativa che fa Castellanos della sua "Scala" del Successo con la teoria scientifica di Justus Von Liebig, e mi sono messo ad investigare un pochino. Quello che ho scoperto mi ha stupito.

Ho trovato che lo stesso esempio che ci dà Castellanos circa Liebig e la sua teoria dei quattro elementi basilari per la crescita delle piante, lo dà il signor Ricardo Gevert, dell'impresa Gevert & Reinhardt Ltda. che si occupa dello sviluppo strategico di imprese piccole e medie, risorse umane, etc. Gevert è membro dello Strategie Forum e.V., della Germania, una delle principali associazioni specializzate nello sviluppo strategico. Dice Gevert:

*"L'essenza di questa strategia, la sistematizzò Wolfgang Mewes e da più di 30 anni la si conosce come EKS, ESC©, in castigliano; cioè: **Strategia di Sensi Concentrati**", (7) (enfasi dell'autore).*

È evidente che Castellanos, si è basato in gran misura, nel momento di elaborare la sua "Scala del Successo", sulle investigazioni di Gevert, o di Wolfgang Mewes, investigatore di sistemi, il quale insegnò negli anni cinquanta che *"Il successo dipende unicamente ed esclusivamente della strategia"* (ricordiamoci dell'enfasi che pone Castellanos sulla riuscita di "nuove strategie").



"L'investigatore di sistemi Wolfgang Mewes, creatore dell'ESC, (Strategia di Sensi Concentrati)"

Gevert stesso definisce l'ESC© (Strategie di Sensi Concentrati) come **"L'Origine del Successo"**. Non si può dissimulare da dove si è ispirato Castellanos per ottenere il suo banale titolo, la **"Scala" del Successo**... Ma l'ESC, è molto più di ciò che sembra a priori. Scrive Gevert:

"L'ESC è molto più che una strategia imprenditoriale. L'orientamento è filosoficamente vicino al cristianesimo, ma non è stato mai religioso, malgrado possieda anche elementi del pensiero del sacerdote gesuita Pierre Teilhard di Chardin" () (8) (nostra enfasi)*

() Teilhard di Chardin (1881-1955), fu un sacerdote della Compagnia di Gesù (Gesuiti), fu anche paleontologo e filosofo, credente ed esponente dell'evoluzionismo.*

Suo è il concetto *Punto Omega* che dice la cosa seguente: *"Ogni evoluzione si muove verso il punto Omega (punto finale). Quando finirà il processo di evoluzione, tutto si unirà per essere parte di Dio: il punto Omega"*.



"Il Gesuita Pierre Teilhard de Chardin"

Quella era la filosofia del gesuita Teilhard di Chardin, quella di un dio evoluzionista acquariano panteista, e non quella di un Dio personale, come insegna la Bibbia. (9)

Come è possibile che un **pastore evangelico**, come si presenta davanti a tutti Castellanos, arrivi a plagiare e plasmare i sistemi di sviluppo di strategia economia che non smettono di essere sistemi di

questo mondo, e che inoltre possiede "*elementi del pensiero gesuita de Chardin*", rivolgendoli alla Chiesa di Gesù Cristo?

Più avanti nella sua esposizione, Gevert scrive:

"La differenza tra una buona ed una cattiva strategia non può essere tanto grande", pensano molti scettici, conservatori e paurosi per un cambiamento di pensiero. La differenza dell'effetto è esemplificata con David e Golia dove il "debole" David vince sostanzialmente il più forte Golia, perché? Semplicemente perché utilizzò le sue forze in maniera più efficiente ed inoltre, nel punto più efficace" (10) (nostra enfasi) .

Tutti noi cristiani sappiamo che ciò non fu così, ma Davide vinse Golia perché fu contro lui nel nome del Signore degli eserciti, e fu Dio che propiziò la vittoria, perché Sua è la battaglia e la vittoria.

Curiosamente, Castellanos nel suo articolo commentato all'inizio (11), fa anche una speciale menzione del caso di Davide contro Golia: casualità? E dice così:

"1 Samuele 17: 40-49, parla della vittoria di Davide e la sconfitta di Golia. Tutto quello che aveva Davide per combattere quel gigante che minacciava il suo paese erano cinque pietre ed una fionda. L'abilità di questo ragazzino fu acquisita svolgendo il suo lavoro" (nostra enfasi)

Essenzialmente Castellanos sta dicendoci la stessa cosa di Gevert che inoltre dichiara essere un non credente.

Davide non vinse Golia perché aveva acquisito prima la sua "abilità" nel suo lavoro come pastore delle pecore di suo padre Isai, e neanche fu il caso, per sapere utilizzare le "sue forze in maniera più efficiente", **ma perché Dio era con Lui**. Dio spinse la pietra che Davide lanciò con la sua fionda con una velocità e forza sovraumane, e per quel motivo poté perforare il cranio del filisteo, ed affondare nel suo cervello.

Il merito non fu di Davide, bensì di Dio. Davide si prestò solo ad ubbidire in fede.



"Il Sig. Ricardo Gevert, di Gevert & Reinhardt Ltda."

Chiaramente vediamo che Castellanos, seguendo i principi assolutamente secolarizzati del "*pensiero strategico*", pretende di applicarli alla Chiesa e la sua funzionalità. Nel compimento del Gran Mandato, il "successo" dello stesso non dipende da nessuna *strategia umana*, bensì della sana e pura obbedienza a Cristo, e di permettere che sia lo Spirito Santo, e non solamente il fattore umano e la sua strategia ed efficienza, quello che faccia l'opera, la quale ad ogni modo, è solo Sua.

Certamente quella "Scala del Successo" che suona come plagio in riferimento a "L'Origine del Successo" di Gevert, ed è un enunciato tipico del mondo del marketing commerciale, sarebbe il *modus operandi* per compiere il Gran Mandato di Gesù Cristo?

E cosa ne è di tutte le migliaia di cristiani che ci hanno preceduto e che non avevano alcuna idea di tutte quelle presunte tecniche di successo? Forse che Dio ci ha incaricati di edificare usando tecniche di questo mondo?... **per favore! Il fine non giustifichi i mezzi!**

È molto importante come compiamo l'opera di cui Cristo ci ha incaricati. Paolo insegna ai Corinzi: *<<Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come esperto architetto, ho posto il fondamento; un altro vi costruisce sopra. Ma ciascuno badi a come vi costruisce sopra, poiché nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo Gesù.>>* (1 Cor. 3: 11) (nostra enfasi)

Certamente, ci rendiamo perfettamente conto che tutta la Visione di Castellanos non è basata su Cristo come fondamento, ma che essa è il fondamento di sé stessa.

Avendo tutto questo in mente, proseguiamo vedendo ciò che insegna Castellanos circa la questione. Vediamo ora cosa sono quei quattro scalini che formano la sua consunta "Scala del Successo":

I. Conquistare - Per definirlo, Castellanos dice:

"Conquistare è un processo dove annunciamo l'evangelo ad ogni creatura, ma contemporaneamente dobbiamo fare attenzione che possano dare frutti degni di pentimento...dato che l'anima è eterna, dobbiamo chiedere a Dio che ci faccia esperti nell'arte di riscattarle" (12) (nostra enfasi)

Cristo ci ha incaricati di predicare l'Evangelo ad ogni creatura, ma non ci ha incaricati di riscattarli o di conquistarli. Benché utilizziamo comunemente quei modi di dire, certamente dovremo ammettere che quella è l'esclusiva opera dello Spirito Santo, Colui che è realmente *esperto* per riscattare.

Per quanto possiamo impegnarci, non arriveremo mai ad essere "*esperti in quell'arte*", oltre ad essere questa un'espressione molto leggera.

Dio è colui che ha misericordia di chi vuole avere misericordia, poiché suo è il concedere il perdono, (Atti 8: 22), e sua è la salvezza, e non nostra, (Romani 9: 15). Noi non possiamo salvare, né riscattare nessuno; non possiamo forzare nessuno perché sia di Cristo. La Bibbia insegna che la crescita la dà Dio, (1 Cor. 3:7), non noi. In ogni caso la nostra parte è quella di seminare ed irrigare. In questo senso, commenta Carvajal:

"I corinzi si stavano facendo seguaci di uomini, per cui Paolo risponde loro che unicamente Paolo e gli Apostoli sono "servitori per mezzo dei quali avete creduto", (1 Co. 3: 4). Paolo vuole chiarire che essi non sono altro che mezzi che Dio utilizza, e come tali "né quello che pianta è qualcosa, né quello che irriga, bensì Dio che dà la crescita", (1 Cor. 3: 7) (13)

Ma come argomento biblico per appoggiare la sua tesi, Castellanos menziona Proverbi 11: 30: "*chi fa conquista di anime è saggio*", benché il contesto di quel versetto non abbia a che vedere col saggio che salva anime. Il significato di quel Proverbio, in ogni caso, ha a che vedere col sapere convivere con gli increduli, dando loro la nostra migliore testimonianza cristiana.



"Copertina del libro di Castellanos << La Scala del Successo >>

Le anime non si perdono perché quello che porta la Parola di salvezza non "*sa come presentare correttamente l'evangelo di Gesù Cristo*" (14) come dice Castellanos, perché lo Spirito Santo compensa tutte le nostre carenze; altrimenti, il merito sarebbe nostro. Paolo disse una volta:

"Anch'io, fratelli, quando venni da voi, non venni con eccellenza di parola o di sapienza, annunciandovi la testimonianza di Dio, perché mi ero proposto di non sapere fra voi altro, se non Gesù Cristo e lui crocifisso. Così io sono stato presso di voi con debolezza, con timore e con gran tremore. La mia parola e la mia predicazione non consistettero in parole persuasive di umana sapienza, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza, affinché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza degli uomini, ma sulla potenza di Dio." (1 Corinzi 2: 1-5)

Quella dimostrazione era quella dello Spirito, Paolo stesso, nel naturale, se ne stupiva.

Io stesso fui conquistato e salvato dal Signore, quando il mio migliore amico che si era dato a Cristo, faceva pochino e parlava poco, mi disse solo questo: "*Miguel, Gesù ti ama*". Ciò ebbe un tale impatto che crollai davanti al Signore; fu per il mio amico che era un "esperto nel riscattare anime" che mi diedi a Cristo? No, fu per il potere dello Spirito Santo.

La salvezza è per grazia, per mezzo della fede. La grazia è il potere di Dio che accompagna la semplice, elementare, e a volte anche rozza esposizione dell'Evangelo che, sicuramente, ogni vero credente può fare, perfino uno appena convertito (come fece il mio amico).

Dice la Scrittura che non è per opere la salvezza, che non è per lo sforzo umano, affinché nessuno si glori (**Efesini 2: 8, 9**).

II. Consolidare - Dice Castellanos che il "*processo di Consolidamento, è iniziato dopo che il neofita fa la sua decisione per Cristo...consolidazione è: l'impegno e l'attenzione che dobbiamo dare al nuovo credente per riprodurre in lui il carattere di Cristo*", (15) (nostra enfasi)

A priori, sembra molto scritturale quello che dice il citato autore ma, in realtà, non lo è. Fate attenzione. Siamo d'accordo sul fatto che il nuovo convertito, purché lo sia davvero, e non l'abbiamo forzato ad esserlo, avrà bisogno delle attenzioni spirituali e naturali conseguenti, ma non siamo d'accordo sul dargli queste cose "*per [noi] riprodurre in lui il carattere di Cristo*", poiché quello è ciò che dice Castellanos (leggetelo attentamente).

Non siamo d'accordo, per una ragione molto semplice, quel carattere di Cristo lo genera nel credente **SOLAMENTE** lo Spirito di Cristo, e non noi. Altrimenti staremmo manipolando l'individuo effettuando poco o molto controllo sulla sua vita. Di lì tanta enfasi sproporzionata sulla questione della sottomissione e assoggettamento ai "leader."

Su questa stessa linea, e basandosi su **Romani 8: 29** che dice: "*Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli*", ed anche in **Efesini 4: 13, 15**, Carvajal commenta al riguardo:

"La Parola non lascia posto a dubbi: è il carattere di Cristo, la mente di Cristo quello che deve essere riprodotto in ogni cristiano. Chi è che opera questo? Il leader del G12? Assolutamente no. Dio stesso" (16)

È chiaro. E tuttavia, andando molto più lontano, Castellanos aggiunge un'altra cosa in un'altra parte. Dice così:

"... il principio dei dodici è "un rivoluzionario modello di leadership che consiste nel fatto che il capo di un ministero seleziona dodici persone per riprodurre il suo carattere ed autorità in essi per sviluppare la visione della chiesa, facilitando così la moltiplicazione; queste dodici persone ne selezionano altre dodici, e queste altre dodici, per fare con esse la stessa cosa che il leader ha fatto nelle loro vite" (17) (enfasi dell'autore).

Fratelli, la Chiesa di Gesù Cristo è questo, o non è piuttosto la chiesa del "capo" di un ministero, ed a sua volta di ogni "leader di dodici"?... Perciò, non solo si tratta di "*riprodurre nel nuovo credente il carattere di Cristo*", che già abbiamo detto essere una missione impossibile, ma ora si tratta di moltiplicare: nel mio caso, quale pastore principale della congregazione dove il Signore mi ha posto, il mio carattere dovrebbe essere riprodotto nei dodici che io ho scelto... Poveri fratelli, allora, nei quali il mio carattere dovesse essere riprodotto! Dio li protegga!...

Carvajal sottolinea in questo senso: "*Non è il carattere, non è la mente di nessun uomo ciò che deve riprodursi nel cristiano, bensì Cristo stesso*" (18), e questo autore aggiunge: Nessuno si rende conto che tutto questo è apertamente un progetto anticristo? È collocare il "leader" principale come un cristo. Proprio qui si realizzano di nuovo le parole profetiche del Signore Gesù quando disse:

<<Gesù rispose loro: «Guardate che nessuno vi seduca. Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo". E ne sedurranno molti.>>, (Matteo 24: 4, 5)

Quando uno pretende che il suo carattere, come quello di Cristo, si riproduca in altri, si alza, deliberatamente o no, in un falso cristo, cioè, in uno "al posto di" Cristo, cioè, in un anticristo. **Ripetiamo:** solamente lo Spirito Santo può e deve fare l'opera di riprodurre il carattere di Cristo in ogni credente...cominciando dallo stesso pastore della congregazione che, come nel mio caso, ben lo richiede!

Se ci rendiamo conto, Castellanos in modo estremamente sottile, sta portando i suoi correligionari a fare "l'opera dello Spirito Santo" tanto nel portare l'Evangelo ai perduti, che egli definisce erroneamente "*conquistare*", come nel *consolidare* i neofiti, nel modo in cui lo insegna ed abbiamo visto.



"Il concetto molto secolarizzato di leader è ampiamente utilizzato da Castellanos, ma alla fine è diretto al credente del G12, affinché porti il peso della salvezza del mondo sulle sue spalle (con sorriso incorporato)",

All'interno del processo di Consolidamento, si stabiliscono gli incontri, (pre-incontri; incontri; post-incontri). In essi si ammettono anche, e soprattutto, membri di altre chiese, con lo scopo di fargli fare "quell'incontro con Gesù" che sembra non essere mai stato realmente sperimentato prima (19)

III. Discepolare- Scrive Castellanos: *"Ma non basta che la persona ascolti l'Evangelo o che frequenti una congregazione, dobbiamo realizzare il compito di trasformarli in discepoli di Cristo"... (20) (nostra enfasi)*

E' vera quell'ultima affermazione?... Quello è principalmente il compito dello Spirito Santo, Colui che è l'unico che può convertire la persona a Cristo dopo che questa ha ascoltato l'Evangelo e l'ha accettato, e di nuovo, trasformarla in un vero discepolo di Cristo. Pertanto, non possiamo attribuirci l'opera dello Spirito Santo. Quello è un errore ed un peccato.

Ma Castellanos insiste, riferendosi a ciò che è discepolare ed il suo obiettivo, che è:

"Preparare i leader di cellule in una maniera efficiente, affinché coltivino l'abilità di conquistare vite per Cristo, e dopo continuare nei neofiti, il processo della visione fino a che si trasformino in leader di successo" (21) (enfasi nostra)

Ogni volta affonda nel pantano sempre di più, proseguendo nell'esposizione della "Visione". Ogni volta, gli elementi estranei alla Parola sono più numerosi, e si vede con chiarezza che tutto abbonda di qualcosa che è molto diverso ed antagonistico a ciò che è rivelato nella Bibbia.

Contrariamente a quello che spiega Castellanos, biblicamente discepolare, non ha niente a che vedere con "cellule". In realtà la parola *cellula*, o cosa simile non si trova nella Bibbia, e neanche il concetto spiegato fino alla noia da Castellanos (vedere G12, rivelando.... parte 9^a).

La cosa più simile che troviamo nel Nuovo Testamento riguardo quella quell'argomento, è quando i discepoli, (e non "leader" di coloro che curano), si riunivano nelle case per spezzare il pane,

mangiare insieme con allegria e semplicità di cuore, lodando Dio, ed avendo il favore di tutto il paese, (**Atti 2: 46, 47**), e in quella maniera, davanti a tale testimonianza di vero amore, e koinonia, il Signore aggiungeva alla Chiesa ogni giorno quelli che dovevano essere salvati.

Benché siamo assolutamente d'accordo coi gruppi casalinghi di studio della Parola, non vediamo nella Bibbia nessun insegnamento che faccia riferimento alla "visione cellulare" del governo dei 12, bensì tutto il contrario, in quanto che il governo dovrà essere quello dello Spirito Santo, e non quello del "leader" di turno.

Il processo di "discepolato" del G12, e la sua "visione cellulare", è quello di trasformare i credenti in "leader", ma ciò non lo insegna la Bibbia, la quale neanche usa quel termine.

Invece, il processo di discepolato biblico, è quello che porta a termine lo Spirito Santo nella vita del nuovo credente, Colui che è il suo vero Mentore: l'apprendistato della Parola e l'applicazione della stessa da parte del nuovo credente, è sua responsabilità davanti a Dio; c'è pure la buona testimonianza, il consiglio e l'istruzione dei suoi fratelli più anziani, includendo qui il ministero pastorale ed il suo insegnamento. Ciò dà all'individuo la sufficiente fiducia e libertà per seguire il Signore, senza imposizioni da parte di alcun leader. Niente a che vedere col falso tipo di *discepolato* del G12 o altri!



"Essendosi dato a Cristo, avendo ricevuto il battesimo; il vero discepolato è quello che effettua lo Spirito Santo nella vita del credente"

Tuttavia, nel processo del *discepolato* del G12, l'individuo deve seguire la sua "Scuola di Leader" che, se fosse un tipo di Istituto Biblico, dove si imparasse la Bibbia e tutto il consiglio di Dio che c'è in essa, sarebbe perfetto. La cosa triste è che non è così.

Senza entrare troppo in tutti i dettagli tematici che implicano i differenti livelli della stessa, ciò che maggiormente emerge, a parte quelli che sono ovvi, sono i termini che hanno a che vedere col "successo", la "prosperità", l'"eccellenza", termini, questi ed altri, ed applicazione degli stessi, che molte volte o non li troviamo nella Bibbia, oppure vanno oltre il Suo insegnamento, e che si proiettano verso l'ego dell'adepto.

Con la scusa che si cerca un pragmatismo nell'insegnamento cristiano, si evita molto di tutto ciò che è vero al riguardo. Nel secondo livello della "Scuola di leader", nel paragrafo *Dottrina*, si toccano temi che poco o niente hanno a che vedere con la sana dottrina. Alcuni titoli sono i seguenti:

"Cellula per la Crescita"; "la Visione"; La "Preparazione Personale per essere leader"; "Strategie per il successo"; "Motivazione per la Crescita" etc. Nella Bibbia non troviamo niente di tutto questo.

Nel terzo livello di *Dottrina*, i temi sono simili: "Che cosa significa essere Leader"?; "La Personalità del Leader"; "Il Prezzo della Leadership"; "Principi per un'eccellente Leadership", etc. Terminata quella scuola, dovrà fare la sua tesi, così già potrà essere "leader" dei suoi "dodici", e dopo dei suoi "144", dovrà essere preparato per realizzare gli Incontri e la sua Scuola di Leader. *"Avrà bisogno, pertanto, di un addestramento per insegnare. Sarà un altro livello nella sua formazione"* (22). Tutto ciò Castellanos lo chiama continuamente *"lottare per l'eccellenza"*, ma io lo chiamo, cercare di mettere tutti i credenti allo stesso livello di chiamata, utilizzando anche varie tecniche, meccanismi ed insegnamenti differenti e perfino contrari alla Parola.

Tutto ciò non è altro che riuscire in un'intensa manipolazione e controllo sull'individuo, prestabilendogli i limiti che il disegno della Visione ha delineato a suo tempo, disegno questo eseguito da menti molto attive che hanno chiari i loro obiettivi verso l'attuazione dell'ultima espressione della Gran Meretrice, per aiutare il sorgere del Nuovo Ordine Mondiale e dei suoi due principali leader, la Bestia Anticristo ed il suo Falso Profeta (Ap 13).

Dopo essere passati per la "Scuola di Leader", dovrà passare per un *"Re-incontro"*, quello ci sarà *"mentre il discepolo si trova nel secondo livello della Scuola di Leader"* (23). Quel "Re-incontro", è una *"ministrazione molto più profonda nella vita del leader"*... (24).

Se prestiamo la sufficiente attenzione, tutto gira attorno alla *Visione*. Se ce ne rendiamo conto, tutto è completamente classificato, e il modo di fare chiesa per Castellanos, è come se fosse quello di una corporazione imprenditoriale standardizzata.

Quella non è la Chiesa di Gesù Cristo!



"La Chiesa di Gesù Cristo, non è un'impresa commerciale, bensì una sacra Assemblea"

IV. Inviare – E' il quarto ed ultimo scalino della *"Scala del Successo"*. Dopo molta argomentazione biblica, come al solito, per definire la sua strategia del Governo dei Dodici, Castellanos in quel suo libro, di nuovo tenta di convincerci che dobbiamo essere "conquistatori di anime", (25) e dice così:

"...per coloro che sono passati per il processo nella maniera corretta, riesce molto facile diventare conquistatori di anime...devono sapere come arrivare in una maniera strategica ai non credenti, perché la meta è attrarli per poi consolidarli"... (nostra enfasi).

Io non so a voi, ma a me questo suona come una strategia di vendite, ed io le conosco, perché in passato per molti anni sono stato venditore. Ma nell'Evangelo, noi cristiani non "conquistiamo le anime", le conquista il Signore per sé, e non dobbiamo usare metodi manipolatori come quello di attrarli... Attrarli, inoltre, per una consolidazione se realmente non sono nati di nuovo?... Ah! Certo! Affinché "ottengano una nuova nascita genuina" negli "Incontri"! (26)

Castellanos, parlando sulle eccellenze del lavoro omogeneo, uomini con uomini, donne con donne, giovani con giovani, etc. dice la cosa seguente: "... *col lavoro omogeneo, non si dipende da una determinata zona per riuscire nella crescita, ma si possono conquistare persone in tutta la città*" (27)

È incredibile come arriva ad esprimersi Castellanos! "*Conquistare persone*"? Ciò suona come nelle Crociate. Allora, per il leader del G12 non "si conquistano" solo le nazioni e le città, ma anche le persone! Quello lo vediamo anche nell'articolo menzionato all'inizio di questo studio, dove Castellanos assicura che:

"La Bibbia ci mostra come i discepoli conquistavano persone. Dice che essi andavano ogni giorno al tempio, cioè, che la gente che gli apostoli conquistavano per Dio era coinvolta nell'opera" (nostra enfasi) (28)

Gli apostoli non "conquistavano" le persone; ciò non ha alcun senso. Non trovo in nessuna parte della Bibbia che possiamo "riuscire nella crescita", poiché è solo Dio che la dà; e meno ancora di "conquistare persone" in tutta la nostra città, né da nessuna parte.

Vedo che il credere e seguire tutta questa filosofia pseudocristiana, può arrivare a sfociare, se non si ferma in tempo, in un bramare anime, perché quante più persone si possano "conquistare" per la *consolidazione*, maggiore "frutto" si ottiene, come la possibilità di avere molte cellule sotto la leadership di uno. Tutto ciò è un chiaro appello al potere ed il dominio sugli altri. Tutto questo non è assolutamente conforme alla Scrittura.

Tutto ciò, col peccato che esso presuppone, abbonda soltanto un ego riempito, ed in una presunzione che si stia facendo l'opera dell'Evangelo, quando questo non è affatto così.

Infine, si può gridare più forte, ma non più chiaro di così!

Dio vi benedica.

Miguel Rosell Carrillo, Pastore del Centro Rey, Madrid, Spagna

Gennaio 2007

www.centrorey.org

Note:

1. César Castellanos Domínguez, il suo articolo La formula di Dio per "conquistare"; pubblicazione cristiana HECHOS (Acts), Marzo 2006, anno 3, n° 32; pag. 51.

2. Ibidem

3. Íbidem

4. César Castellanos; "La scala del Successo"; pag. 33

5. César Castellanos; "Leadership di successo attraverso i dodici", pag. 328

6. César Castellanos; "La scala del Successo"; pag. 37
7. Ricardo Gevert; www.ilustrados.com/documentos/ESC-EmpresasyOrigenExito.pdf
8. Ibidem; in comunicazione personale via e mail.
9. Pr. Juan M^a Argudo Avellana; "Nuova Era, la cospirazione finale"; pag. 173
10. Ricardo Gevert; www.ilustrados.com/documentos/ESC-EmpresasyOrigenExito.pdf
11. César Castellanos Domínguez, il suo articolo "La formula di Dio per conquistare"; pubblicazione cristiana HECHOS (Acts), Marzo 2006, anno 3, n° 32; pag. 51.
12. César Castellanos; "La scala del Successo"; pag. 37
13. F. Carvajal Bermúdez; il suo studio "La Visione Cellulare di fronte alla Bibbia."
14. César Castellanos; "La scala del Successo"; pag. 38
15. Íbidem; pag. 57
16. F. Carvajal Bermúdez; "La Visione Cellulare di fronte alla Bibbia."
17. Cesare Castigliani; "Leadership di successo attraverso i dodici, págs. 148, 149
18. F. Carvajal Bermúdez; "La Visione Cellulare di fronte alla Bibbia."
19. César Castellanos; "Leadership di successo attraverso i dodici", pag. 389
20. Íbid; pag. 49
21. César Castellanos; "La scala del Successo"; pag. 143
22. Ibid; pag. 145
23. Ibid; pag. 146
24. Íbidem
25. Ibid; pag. 166
26. César Castellanos; "Leadership di successo attraverso i dodici", pag. 389
27. César Castellanos; "La scala del Successo"; pag. 167
28. César Castellanos Domínguez, il suo articolo "La formula di Dio per conquistare"; pubblicazione cristiana HECHOS (Acts), Marzo 2006, anno 3, n° 32; pag. 51.

FINE